ANNO XVI — Venerdì, 7 Agosto 1863 — N. 216

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compreso le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 6 agosto

LA SOMMOSSA DI NUOVA YORK E LA GUERRA CONTRO IL SUD

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

Nuova York, 21 *luglio* 1863.

A quest'ora vi sono giunte le notizie relative alla sommossa, che nella settimana p. p insanguinò alcuni quartieri di questa città. Il telegrafo di Liverpool vi avrà già altresì informati che la sommossa fu vinta in tutti i punti, e che l'ordine regna di bel nuovo in Nuova York, città dedita tutta al commercio, e notevolmente tranquilla.

I disordini accennati avvennero nell'occasione delle operazioni della leva militare, ora per la prima volta introdotta in questo paese; ed ebbero luogo per opera della parte più ignorante ed abbietta dell'emigrazione irlandese, che abbonda in questa città e fu questa popolazione che si prestò facile strumento in mano di perversi demagoghi, che vorrebbero privare il governo dei mezzi necessarii per recare la guerra alla propria fine. Naturalmente a questa parte di popolazione si aggiunge una turba di borsaiuoli e di ribaldi, di che non havvi difetto nelle grandi città, e che vengono a galla, semprechè sorge l'occasione di preda e di delitto.

La fiera opposizione che il partito democratico mosse alla presente amministrazione, preparò in gran parte la sommossa. Non dico già che questa fosse intesa dalla parte più rispettabile del partito, ma dico che i disordini avvenuti originarono nelle violenti discussioni, a che quel partito si lasciò trascinare senza riflettere all'effetto che esse poteano avere su una massa ignorante e per natura dedita alla violenza. Non mancarono neppure feroci partitanti, che sempre presti a pescare nel torbido, ebbero in mira questi disordini.

Voi conoscete a prova la difficoltà che in contra l'introduzione della leva militare in paesi nuovi a questo genere di reclutamento. L'esecuzione della legge testè approvata dal congresso dovea incontrare difficoltà maggiori a cagione delle speciali circostanze in cui si trovano gli Stati Uniti. Finora il sistema di volontario reclutamento avea dato un'armata colossale sì di terra che di mare; perchè dunque rinunziare a questo sistema che l'esperienza aveva dimostrato sufficiente al bisogno? I democratici (notate che in America a questo titolo non corrisponde l'idea che esso suole avere in Europa; partito democratico suona qui partito autonomo, vale a dire il partito che assume a principio della sua politica *la sovranità* degli stati individui in rispetto al governo centrale), i democratici dichiararono che quella legge era non solo inopportuna, ma altresì ingiusta e barbara, scandalo della civiltà, e oltraggio alle istituzioni libere del paese. L'articolo che provvede al cambio e all'esenzione dal servizio militare fu preso specialmente di mira, e adoperato in singolar modo per infiammare le passioni violente del popolaccio, e per tirarlo sulla piazza a resistere armata mano all'autorità del governo. La coscrizione comprendendo ogni cittadino di 20 a 45 anni, la legge provvede in quell'articolo che qualunque estratto a sorte potrà presentare un sostituto, oppure potrà esimersi dal servizio pagando al tesoro federale la somma di 300 dollari. Questa provvisione diventò in mano di certi demagoghi una scintilla capace di eccitare un grande incendio; essi predicarono che questa clausola era tutta a vantaggio de' ricchi, e a danno assoluto delle classi povere ed operaie. Così soffiando nel fuoco, tentarono di accendere la guerra fra quelle due classi.

L'istruzione popolare che fa di questo popolo il popolo più civile del mondo, salvò il paese da tanto male; ma l'eccitamento ebbe qualche effetto in quella parte dell'emigrazione irlandese, cui il benefizio dell'istruzione non ha ancora sollevato alla dignità di popolo. Quest'emigrazione rappresenta la parte cattolica del paese, e guidata anche negli affari politici dai loro vescovi e pastori che esercitano sopra di essa una grande influenza. Politicamente parlando essa appartiene tutta al partito democratico, abbagliato dalla parola di democrazia, che, come abbiamo detto, rappresenta qui non già la libertà delle istituzioni, ma l'autonomia degli stati. Di che avviene che la setta papale in virtù delle esigenze del partito a cui appartiene è naturalmente fautrice della schiavitù, e nemica del partito repubblicano che più o meno si confonde col partito abolizionista.

Ma veniamo alla sommossa. Il 13 del corrente era il giorno destinato all'operazione della leva in uno dei quartieri della città. Nell'atto che gli uffiziali della coscrizione davano opera all'estrazione dei coscritti, ecco una turba forsennata d'irlandesi, uomini, donne e fanciulli, armati di bastoni e di pietre, invadere l'uffizio della leva, gridare morte agli uffiziali, sperperare le carte, mettere a soqquadro ogni cosa, e all'ultimo dar fuoco all'edifizio. I pochi soldati di polizia, impotenti a reprimere il tumulto, sono malconci e feriti, e gli uffiziali della leva possono appena fuggendo salvare la vita.

La città era stata pochi giorni prima sfornita della milizia e di ogni truppa, accorse l'una e le altre nella Pensilvania a respingere l'esercito meridionale che avea appunto allora invaso quello stato. In tale condizione di cose dar principio all'operazione della leva fu una enorme imprudenza dell'amministrazione. Con poche forze alla mano il tumulto sarebbe stato facilmente represso nel primo giorno. Incontrando quella turba per le vie di Nuova York, senz'armi e senza organizzazione, io mi sentii rodere il cuore di rabbia a vedere come una città di quasi un milione d'abitanti si lasciasse intimidire da una ciurmaglia di mille o mille cinquecento fra uomini, donne e fanciulli. Certo un centinaio dei nostri bravi bersaglieri avrebbe potuto disperdere quella marmaglia.

Se non che, non trovando ostacoli alle sue imprese, quella massa si andò accrescendo fino al numero di sei o sette mille, facendosi sempre più minaccevole e violenta. Molti edifizii pubblici e molte case private abitate da impiegati del governo federale, o dai negri e ridotte in cenere. Interrotte le comunicazioni telegrafiche, sospese dalle varie campagne le corse degli omnibus e delle vie ferrate sotto la minaccia di vedersi incendiate le loro proprietà, sospesi i lavori delle manifatture, dalle quali gli operai o vennero espulsi a viva forza o da fervi minaccie. Per due giorni la città presentò un terribile aspetto. Sospeso il commercio, chiusi i negozii, le vie deserte, l'atmosfera parve gravida di immensi disastri. Intanto il demone della devastazione e dell'eccidio andava più e più estendendosi, e coll'estensione faceasi più feroce.

I neri specialmente, popolazione assai quieta e al tutto timida, furono l'oggetto delle furie di quella forsennata banda. Quanti essa ne trovò sulle vie, altrettanti ne assaltò e trucidò. I quartieri ove quelle povere creature trovano una miserabile residenza vennero svaligiati ed incendiati, perfino il magnifico orfanotrofio che la carità cittadina manteneva a sollievo di quella razza, fu messo a fiamme e interamente distrutto. Insomma fu un vandalismo degno di altri tempi e di altri paesi.

Quest'odio brutale contro la razza africana manifestatosi sì fiero in quest'occasione dimostra ad evidenza l'influenza del partito democratico sull'emigrazione irlandese. Questo partito accusa da lungo tempo l'amministrazione di far la guerra per l'abolizione della schiavitù nel Mezzogiorno. La deduzione è naturale. Dunque i neri sono la causa della guerra, dunque sono la causa della coscrizione, dunque morte ai neri. Lo stesso influsso si scorge nell'infierire che fece quella turba contro i capi del partito abolizionista, e particolarmente i direttori dei giornali che rappresentano quel partito. Gli uffizi di que'giornali sarebbero andati in fiamme se avvertiti in tempo del pericolo non si fossero fortificati e preparati a disperata difesa.

In quei due primi giorni parve che nulla si sarebbe opposto al saccheggio e all'incendio di tutta la città. Per buona fortuna la vittoria di Gettysburg avendo ricacciato nella Virginia l'esercito meridionale, la milizia di Nuova York e le truppe di questa guarnigione poteano far ritorno alle loro stazioni. Da quel tempo il pericolo andò scemando.

I ricalcitranti alla leva furono dispersi a colpi di mitraglia e giova sperare che la lezione loro data insegnerà loro a tenere in maggiore rispetto le leggi del paese adottivo.

Il tumulto durò circa quattro giorni; il numero dei morti e feriti fra gl'insorti può forse calcolarsi a un 150 e fra i soldati della polizia, della milizia e dell'esercito a un 25, mentre voglionsi deplorare circa 100 caduti vittime della furia di questi insensati perturbatori.

Gli istigatori della sommossa tentarono un colpo che poteva mandare in rovina questa città, che a buon diritto è considerata la metropoli d'America. Essi credettero di rovinare il governo con una rivoluzione simile a quella che devastò Parigi nel giugno del 1849; ma grazie al buon senso di questo popolo, il movimento fu confinato alla feccia dell'emigrazione cattolica; esso non fu che una caricatura sanguinosa di quella celebre rivoluzione. Il numero delle vittime sopraindicato è il massimo che vegga registrato nei giornali. Probabilmente esso è di molto esagerato.

I disordini avvenuti in Nuova York mi suggeriscono alcune idee d'una portata generale, che nascono spontanee dalla condizione politica in cui trovansi al presente gli Stati Uniti. Al vedere questo paese in preda a guerra civile, di cui la storia non ricorda forse l'eguale, molti spiriti in Europa avvezzi a riguardare le grandi crisi sociali nella loro superficie anzichè nelle loro cause ed origini, conchiusero contro la possibilità dell'esistenza della repubblica nella società umana. Voi sapete che la forma di governo è per me cosa affatto secondaria ed accidentale, essendo troppo vero che possonvi essere repubbliche buone o cattive, poco più poco meno come accade a riguardo delle monarchie. Egli è nondimeno un errore massiccio il credere che i pericoli della repubblica americana nascano da quella forma di governo. Questi pericoli nacquero anzi da un elemento essenzialmente antirepubblicano, che per un'imprevidenza se- zioni libere del paese. Questo elemento, voi lo sapete, è la schiavitù negli stati meridionali, che fu la sorgente di tutte le discordie; è la schiavitù, non già la repubblica, la vera causa della crisi che minaccia l'esistenza della nazione americana. Confesso al tempo stesso che la repubblica, specialmente sotto la forma federativa, rende le autorità assai deboli nelle crisi straordinarie, sia per la complicazione della macchina governativa, sia per gli attriti fra le varie parti della nazione che quella forma ammette in grado superlativo. Lasciando stare il fatto della guerra, che è il prodotto di questi attriti fra gli stati del Nord e quelli del Sud, tal debolezza del governo risulta chiaramente dal modo con cui la sommossa di Nuova York fu lasciata crescere ed imperversare. Varie autorità si trovarono in collisione fin dal primo momento della sommossa. Il mayor della città essendo repubblicano, epperciò aderente alla politica dell'amministrazione federale, avrebbe voluto agire energicamente fin dal primo apparire del disordine; ma intanto il Consiglio municipale in maggioranza democratico e avversario di quella politica si mostrava avverso ad ogni azione. E questa fu la prima causa che permise ai malintenzionati di organizzarsi e di spiegare le loro forze contro l'ordine della città. Altra causa si fu il governatore dello stato, anch'egli democratico, che aveva con tutti i mezzi cercato di seminare la diffidenza nel popolo, e si era mostrato opposto in termini abbastanza chiari alla coscrizione. Egli è vero che allorchè il governatore si accorse che la ciurmaglia prendeva un po'troppo sul serio le sue parole e che traduceva furiosamente la sua politica in incendio, saccheggio ed assassinio, si svegliò al pericolo e spiegò una certa energia per sopprimere il tumulto; ma egli non è men vero che la sua condotta antecedente contribuì non poco ad eccitar que'disordini. Aggiungete l'azione del governo federale ed avrete tre o quattro autorità in collisione nell'atto di reprimere gli attentati di una massa brutale contro la vita e le proprietà de'cittadini.

Un altro fatto che merita l'attenzione dello statista si è il carattere della popolazione che prese parte alla sommossa Nuova York. Vi ho già detto che questa popolazione appartiene tutta all'emigrazione irlandese. Benchè in Nuova York vivano 50 mila e più tedeschi, ed altrettanti inglesi e scozzesi, molti dei quali non hanno posizione sociale superiore a quella degli irlandesi, risulta dalle note della polizia che non vi fu morto, ferito o prigioniero nella sommossa, che appartenga alla Germania, Inghilterra e Scozia e tanto meno all'America. Egli fu un movimento affatto irlandese. È chiaro che ci dee essere qualche causa, che renda questa popolazione più d'ogni altra inclinata al disordine e alle brutalità di cui essa ci diede testè sì triste esempio. Questa causa potrà forse trovarsi nell'educazione pretina a cui essa va soggetta, o a meglio dire, al difetto di educazione in cui è lasciata. I vescovi cattolici proibiscono al loro gregge di frequentare le scuole pubbliche, che i municipii forniscono in tanta abbondanza al popolo, col pretesto che quelle le sono scuole protestanti (e voi sapete che dalle scuole americane è escluso ogni insegnamento religioso), esse privano tutta una popolazione delle cognizioni più elementari che si richieggono alla vita del cittadino. Ecco perchè sotto l'istigazione dei demagoghi senza principi e senza coscienza tal popolazione si trasmuta in una mandra di bestie feroci avida di preda e di sangue.

Questo avverrà tanto più facilmente se i vescovi e i pastori, la cui influenza è massima su tal fatta di gregge, prendano parte al conflitto ed eccitino al disordine e all'anarchia. Il che si verificò appunto nel nostro caso. Arcivescovo cattolico di Nuova York è certo Hughes, irlandese di nascita e colonna della setta papale in America, fanatico per natura e educazione; quest'uomo è noto per le sue ridicole catilinarie messe fuori contro l'Italia a sostegno della baracca papale, e per la tassa settimanale che impose ai servi e alle serve della sua fede a beneficio del danaro di S. Pietro. Egli fu altresì uno dei vescovi più incaloriti nella famosa dimostrazione a favore del temporale in occasione di certa festa celebrata in Roma nell'occasione della canonizzazione di non so sione di pace avrebbe dovuto condurlo fra gli insorgenti esponendo la sua vita, come già il vescovo Affre, per calmare le passioni violente della parte più abbietta del suo gregge, quell'uomo dico, nel secondo giorno del tumulto pubblica una lunga lettera in uno dei giornali più demagogici della città, nella quale si fa a gettare le più maligne insinuazioni contro il governo, e dichiara che la provvisione che nella coscrizione ammette il cambio è interamente contraria alle classi operaie e tutta in favore dei ricchi che potranno così starsene a casa straricchendo sulla guerra, mentre il povero dovrà esporre la sua vita sul campo di battaglia. Non è questo un soffiare nel fuoco già divampante? Egli è vero che in un poscritto di due linee il vescovo esortava il suo gregge a desistere dal tumulto, ma questo non era che un cercare di estinguere con uno spruzzo d'acqua benedetta un immenso incendio che egli aveva contribuito ad accendere.

Nel terzo giorno della sommossa appariva su varii giornali un invito alla popolazione irlandese soscritto da Hughes, e concepito in termini sì burleschi, che alla prima io lo credei un *canard* bell' e buono. L'invito era genuino, ed era stato per cura del vescovo affisso sui canti della città. Esso era diretto agli *uomini che molti giornali chiamano sediziosi.* Dopo le scene di eccidio, di saccheggio e di incendio che aveano avuto per testimonio tutta l'isola, un tale indirizzo avea qualcosa di comico. Ma andiamo innanzi. Il vescovo in sostanza dichiarava che egli non potea andare in persona a visitare gli insorti, ritenuto qual era in casa da forte reumatismo. Ciò non toglieva che gl'insorti non potessero venire a lui, e proprio dinnanzi al suo palazzo, dove egli si proponeva di fare loro un discorso. Gli invitava perciò a una data ora di un dato giorno a radunarsi in quel luogo, assicurandoli che non sarebbero stati contristati dalla presenza di alcuna truppa; poichè, conchiudea: voi avete diritto di visitare il vostro vescovo. Considerando che le autorità aveano dichiarato illecito ogni assembramento, l'invito del vescovo non potea essere più inopportuno e più pericoloso.

Basta; nel giorno e nell'ora determinata i perturbatori della quiete pubblica stavano in numero di tre o quattro mila dinnanzi al palazzo vescovile aspettando la manna dal cielo.

Il vescovo infatti apparve sul balcone e fra gli applausi di quel rispettabile pubblico parlò per una mezz'ora. Il suo discorso pubblicato poi dai giornali fu del genere gesuitico-comico; egli esortò il suo paese a starsene tranquillo, a rientrare nell'ordine e così sia, senza però aver una parola di rimprovero per gli atti nefandi commessi. Voi saccheggiaste, diss'egli, e mandaste in fiamme case private ed edifizi pubblici; me ne rincresce; io e voi dovremo pagarne i danni, perchè le leggi dello stato impongono ai municipii l'obbligo di pagare questi danni, semprecchè sieno il risultato di tumulti popolari. Un aumento di tasse sarà dunque il risultato dei vostri incendi. Voi avete trucidati i neri, gli avete impiccati, fatti a pezzi i loro cadaveri, che ne rincresce ancora. Non sapete che uccidendo questa gente che non appartiene alla santa cattolica apostolica romana chiesa, voi mandate a casa del diavolo tante anime immortali senza speranza di salute? Dunque finitela, miei cari amici, con questi incendi e questi eccidi.

Il discorso fu tutto in questo tono. L'udienza naturalmente fu molto edificata da quel genere di eloquenza e sia rispetto al vescovo o sia più probabilmente rispetto a uno o due squadroni di cavalleria che si schierarono dinnanzi al palazzo a malgrado delle assicurazioni del prelato, l'ordine non fu turbato in quest'occasione.

Voi vedete che la parte comica della tragedia fu rappresentata da Hughes. E sì che i giornali americani hanno avuto bel giuoco in gettare il ridicolo sul povero prelato. Ma peggio che ridicolo io mi accorgo che la parte cattolica sta tesoreggiando in questo paese un odio che potrà un giorno o l'altro scoppiare a danno della setta e che potrebbe forse presto porre un termine alle petulanze di un partito che per ogni dove si mostra nemico turbolento di ogni specie di libertà. Che nella immensa crisi che agita gli Stati Uniti il partito papale si sia schierato coi difensori della schiavitù, che il vescovo più influente della setta non abbia avuto una parola per condannare la ribellione contro la legge, la resistenza armata all'autorità pubblica, gli eccidi perpetrati dai cattolici contro la razza africana, mi pare un segno di tal decadenza che accenna al rapido spegnersi dell'istituzione, di cui quella setta è rappresentante.

Certo un'istituzione che si mostra attaccata da tale decadenza non può essere richiamata a vita da nessun taumaturgo. Per quanto essa sia stata vigorosa nei tempi di barbarie, è evidente che l'istituzione intisichì sotto gli influssi della nuova civiltà. Il suo destino è se-

Roma a quello di Nuova York, tutti cospirano colla necessità del fato al compimento della legge inesorabile del progresso. Che dunque imperversino a loro posta; è nostra la vittoria.

Era la mia lettera scritta fino a questo punto quando vengo a sapere da buona fonte che il governo centrale ha deciso di procedere immantinente alla operazione della leva in questa città. A questo fine inviò a Nuova York un esercito di circa 30 mila uomini, più che sufficiente per difendere l'autorità della legge. Il governo intende di dimostrare che gli Stati Uniti non sono ancor caduti sotto la guida del tumulto popolare, ma che la legge è quivi sovrana. Gli amici delle libere istituzioni debbono rallegrarsi di tal decisione, come quella che sola può salvarla da certa rovina.

Intanto la ripulsa del generale Lee dagli stati liberi, la caduta di Wihsburg, la Sebastopoli del Mississipi, la resa del porto Hudson, ed altre vittorie federali negli stati meridionali accennano non già ad un prossimo fine della guerra, ma ad una nuova fase della crisi americana. Esaminando una carta geografica degli Stati Uniti, voi vedrete che coll'occupazione delle due coste del Mississipi per parte dell'esercito federale, la confederazione meridionale resta tagliata in due distinte parti. Senza possibilità di comunicazione, colla perdita di quelle coste essa ricevè per tal modo una ferita mortale, dalla quale è difficile che si rilevi. La guerra, in questa maniera, resta confinata in limiti meno estesi, e le operazioni dell'esercito federale diventano più facili e più sicure. Intanto, mentre il Sud ha esaurite in gran parte le sue risorse, il Nord comincia appena a usare le proprie. Il Sud, fin dal principio della guerra, trasse dalla coscrizione i suoi contingenti; il Nord solo dopo due anni e mezzo di lotta si appiglia alla coscrizione. Con questo mezzo esso può chiamare sotto alle armi circa tre milioni d'armati; le finanze del Sud sono in uno stato deplorabile; i suoi buoni del tesoro si vendono a Richmond al valore del 10 0/0. I buoni federali si vendono a Nuova York a un premio di 10 sul pari. A darvi una prova della confidenza che il popolo degli stati liberi nutre nel risultato finale della lotta, vi dirò che nei giorni del tumulto irlandese, che desolò la città, il prezzo dell'oro cadde dal 10 al 20 0/0, mentre i valori del tesoro federale crebbero in proporzione. Così avemmo il fenomeno unico nella storia della borsa, di vedere il valore dei fondi pubblici elevarsi sotto il terrore di una crisi imminente. Questo fenomeno altrimenti non si può spiegare che prendendo a calcolo l'assoluta certezza di essere padroni della crisi, e di poterla dominare a piacimento. Il coraggio salverà il popolo americano dalla ruina. Di questo popolo può dirsi quanto di sè cantava il popolo francese al tempo della rivoluzione del secolo scorso:

Le coq français est le coq de la gloire,
Par le revers il n'est point abattu,
Il chante fort s'il gagne la victoire,
Encor plus fort quand il est bien battu,
Le coq français est le coq de la gloire,
Toujours chanter est sa grande vertu;
Est il imprudent, est il sage?
C'est ce qu'on ne peut définir;
Mais qui ne perd jamais courage,
Se rend maître de l'avenir.

LA CONDOTTA DELL'INGHILTERRA

Diamo i brani principali dell'articolo pubblicato sotto questo titolo dalla *France* del 5 ed annunziatoci dal telegrafo:

La notizia data ieri dalla *France* ha un'incontestabile importanza. Si era dapprima creduto che le tre potenze avrebbero fatto una risposta identica alla Russia. Era questo un passo considerevole, quasi decisivo nella via dell'azione comune. L'Inghilterra esita. Se essa si ritira definitivamente da questa combinazione, rimane evidentemente dimostrato che non intende di spingere le cose all'estremo e che vuole limitare la propria azione, nella questione polacca, ad una semplice dimostrazione diplomatica.

Nei negoziati intavolati da sei mesi, la Francia si è costantemente tenuta in quella saggia misura nella quale la dignità va unita alla moderazione; essa non ha mai oltrepassato questo limite che tiene la politica di un gran paese lontana così dalla temerità come dalla debolezza.

Nè temerità, nè debolezza, questa è stata la regola invariabile del governo dell'imperatore nella questione polacca.

Quando questa terribile questione è sorta, col grido di dolore di un popolo intero e colle prime notizie di una lotta sanguinosa, dove si è fatto udire il primo scoppio di indignazione? In Inghilterra! Non è forse nella stampa inglese che i difensori della Polonia hanno trovati i più ardenti eccitamenti? Non erano forse il *Times* ed il *Morning Post* che ci offrivano allora il Reno come un compenso legittimo ai nostri sforzi per la causa polacca?

Questo atteggiamento della stampa inglese è stato definito nel Senato in un discorso del quale ci sarà lecito di riprodurre un passo importante.

scorso del signor Di Laguéronnière, tendente a dimostrare che l'Inghilterra spingeva la Francia a far la guerra non per amore della Polonia, ma per metterla male colla Russia ed averla così alleata in Oriente. Indi prosegue:

In questa citazione si trova la fotografia più fedele della condotta dell'Inghilterra e non è solamente la stampa inglese quella che si è dimostrata più ardente, ma è lo stesso governo della regina quello che è stato più ruvido nelle sue relazioni diplomatiche. Se si paragona il linguaggio dei tre ministri, che, in questo grande affare, hanno avuto l'onore di essere gl' interpreti dei loro governi, si rimane colpiti dal linguaggio altero, sovente amaro, qualche volta minaccioso di lord John Russell, mentre quello del signor Drouyn de Lhuys e del sig. di Rechberg è un modello d'urbanità e di conciliazione.

Così, il gabinetto delle Tuileries, che non difetta mai di fermezza, ha potuto essere questa volta un modello di moderazione per il gabinetto inglese — questa è la verità.

Noi non ricordiamo questi fatti per trarne recriminazioni contro l'Inghilterra — altro è il nostro scopo. Noi vogliamo semplicemente definire esattamente la parte d'ognuno. L'accordo delle tre potenze è un grande atto politico, una specie di credito aperto dalla loro unione ai principii del diritto delle genti e della libertà dei popoli. Tutte e tre vi hanno impegnato un capitale d'onore, d'influenza, d'interesse morale e di solidarietà europea; è adunque necessario che il conto di ciascuna di esse sia perfettamente in regola.

Lo abbiamo già dimostrato — delle tre potenze unitesi nell'azione comune in favore della Polonia, la più interessata a promuovere contro la Russia un conflitto europeo è l'Inghilterra. La potenza inglese che vive meno della sua forza nazionale, che della sua espansione all'estero, trova dappertutto la Russia come un ostacolo: la trova in China, nelle Indie, in America, e sovratutto in Oriente: essa ha interesse a indebolirla, e ciò è tanto vero, che dopo la presa di Sebastopoli, l'Inghilterra non era soddisfatta, e la Francia volle arrestarsi.

L'Austria, confinante colla Russia, minacciata in Alemagna dall'antagonismo della Prussia, respinta ne' suoi confini naturali dallo sviluppo dell'Italia, non è solamente ingrata quando guarda impassibile e quasi soddisfatta gli imbarazzi ed i rovesci della Russia, ma è previdente.

Riguardo alla Francia, la prima potenza del continente per il suo esercito invincibile, per la sua civiltà, per le sue istituzioni, pel suo credito, nulla ha più da temere da un'aggressione della Russia, e la sua influenza, aumentata in mezzo alle divisioni dell'Europa, soddisfa tutta la sua ambizione.

Era adunque naturale che il gabinetto delle Tuileries fosse il più moderato e la politica inglese la più ardente nell'azione comune.

L'audacia dell'Inghilterra avrebbe forse potuto produrre la guerra; la sua prudenza è la guarentigia della pace.

Così, in riassunto, il perno dell'azione politica è a Londra: all'Inghilterra spetta la risponsabilità della soluzione definitiva di questo affare. Se essa si racchiude nei limiti dell'azione diplomatica non ispetta a noi di lagnarcene. Sarà ben constatato che la Francia non è venuto meno ad alcun dovere; ch'essa non ha posta alla propria cooperazione altra riserva tranne quella che le era imposta da' suoi più vitali interessi; ch'essa finalmente ha recata nei negoziati la fermezza che meglio poteva assicurarne il buon esito, e che si doveva aspettare da un sovrano, la cui grandezza sdegna l'arroganza e non conosce la debolezza.

I PROTESTANTI IN ISPAGNA

La *Gazzetta di Londra* pubblica i seguenti documenti:

Il conte Russell, segretario di stato degli affari esteri di S. M., ha ricevuto la carrispondenza seguente, scambiata fra M. Edwards, incaricato di affari della regina a Madrid, ed il ministro degli affari esteri di Spagna.

1. *Il sig. Edwards al marchese di Miraflores.*

Madrid, 2 luglio.

Il ragguaglio chiesto da S. M. britannica ed esposto nella nota che ebbi l'onore d'inviare a V. E. il 29 di maggio è per sapere se il governo spagnuolo, come neutro nella guerra attuale dell'America settentrionale, ha, nello scopo di diminuire, per quanto è possibile, le vessazioni ed i pregiudizi a cui è esposto il commercio neutrale, adottato o sta per adottare, relativamente ai legni mercantili che debbono partire dalla Spagna, una regola che è tollerata, se non direttamente autorizzata, dal diritto internazionale, e giusta cui il bastimento da guerra di uno stato belligerante non ha diritto di mettersi in mare che ventiquattr'ore dopo che il legno da guerra o di commercio precedente dell'altra parte belligerante avrà lasciato il detto porto o le dette acque.

M. Edwards.

2. *Il marchese di Miraflores al sig. Edwards.*

Di Palazzo, 4 luglio.

Signore, ho l'onore di accusarvi ricevuta della vostra nota del 2 di questo mese in risposta alla mia del 25 del mese scorso. Da questa nota veggo ciò che desidera sapere il governo di S. M. britannica, se la Spagna, come potenza neutrale nella guerra che affligge gli Stati Uniti, ha adottato o sta per adottare ne' suoi porti, relativamente ai legni mercantili dell'America settentrionale, la regola ammessa se non sanzionata dal diritto internazionale relativamente agli incrociatori belligeranti, e giusta cui il legno da guerra di uno stato belligerante può mettersi in mare solo dopo che sono scorse ventiquattr'ore dalla partenza dallo stesso porto del legno da guerra e del legno mer-

Ho a dirvi in risposta che il governo della regina, mia sovrana, non solamente riconosce la regola ammessa dal dritto delle parti, ma l'ha pure applicata in parecchi casi, e ogniqualvolta la sua applicazione fu richiesta dalle parti interessate, colgo quest'occasione, ecc.

Il marchese Di Miraflores.

MARINA AUSTRIACA.

Il *Giornale della Marina* del 4 agosto offre i seguenti ragguagli sulle condizioni della marina austriaca:

Qualità della nave	N°	Cannoni	Forza in cavalli	Equip.
Sul mare				
Vascelli di linea	1	91	300	846
Fregate a vela	4	148		1529
Fregate ad elice	3	93	900	978
Corvette a vela	3	56		484
Corvette ad elice	2	44	469	496
Briks	4	60		444
Vapori a ruote	12	45	2015	1012
Cannoniere ad elice	10	40	1880	1234
Schooner ad elice	3	14	220	210
Batterie galleggianti	1	16		239
Golette	3	24		193
Brik schooner	4	16		108
Scialuppe cannoniere ed altri bastimenti di minor portata	48	76		1085
Yacht	1		129	29
Barche di trasporto	7			77
Somma	106	723	6395	8999
Nelle lagune				
Vapori a ruote	2	4	36	36
Cannoniere ed elice	3	9	150	132
id. a ruote	6	12	150	174
Navigli di difesa per le lagune	5	43		255
Somma	16	68	336	597
Nel lago di Garda				
Vapori a ruote	2	8	150	92
Cannoniere a elice	6	24	540	372
Somma	8	32	690	464
Nel Danubio				
Vapori a ruote	3	14	400	202
Cannoniere a ruote	2	2	25	40
Somma	5	16	425	242
Somma totale	135	839	7846	10,302

La spesa annua è di 15 milioni di franchi. Sono a disposizione della marina austriaca, i due grandi arsenali di Pola e Venezia, e dei tre piccoli di Riva, Pest e Trieste, un istituto idrografico in quest'ultima città, al quale vanno uniti un museo, una biblioteca ed una specola marittima.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 6 AGOSTO

Presidenza del vice presidente Ferrigni.

La seduta incomincia alle ore 3 colla lettura del verbale della precedente seduta ch'è approvato.

Si procede all'appello nominale per la votazione per iscrutinio segreto de' due progetti di legge votati per articoli nell'antecedente seduta.

Riordinamento del giuoco del lotto:

Votanti 75 — favorevoli 64 — contrari 9 — astenuti 2.

Il Senato approva.

Ferrovia da Gallarate a Varese:

Votanti 75 — favorevoli 65 — contrari 8 — astenuti 2.

Il Senato approva.

Si approva quindi per articolo senza discussione il progetto di legge sulla competenza dei tribunali militari e consigli di guerra marittimi pei reati di renitenza alla leva, quale fu modificato dalla Camera dei deputati.

PARETO si lagna che siansi sottoposti alla discussione del Senato tanti progetti di legge in una sol volta.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) dimostra come le circostanze eccezionali in cui si trova l'Italia non permettono che si proceda alla votazione delle leggi con quella lentezza e pacatezza con cui si potrebbe votarle in altri tempi.

Dopo alcune altre parole degli on. Lauzi e Farina l'incidente non ha altro seguito.

Si approva quindi senza discussione per articoli il progetto di legge per la leva militare dei nati nell'anno 1843 in tutte le provincie dello stato.

Il risultato della votazione per iscrutinio segreto di questi due progetti è il seguente:

Competenza dei tribunali militari ecc.:

Votanti 86 — favorevoli 74 — contrari 12.

Il Senato approva.

Leva militare sui nati del 1843:

Votanti 86 — favorevoli 79 — contrari 7.

Il Senato approva.

Succede il progetto di legge per la repressione del brigantaggio.

La discussione generale è aperta.

AUDIFREDI dimostra la necessità di sostituire la deportazione alla fucilazione; al tempo stesso descrivendo le condizioni miserabili del Napoletano e le mene che si adoperano per intaccare, come egli la sua opinione che l'origine di tutti questi mali sia a Parigi.

VACCA (relatore) fa un lungo discorso col quale descrive lo spirito e lo scopo che si propose questa legge. Tre, egli dice, sono i fini che la presente legge si propone, d'accelerare cioè i procedimenti dandoli ai tribunali militari; di economizzare la pena di morte sostituendovi i lavori forzati; di dar forza ed efficacia all'azione preventiva del governo, autorizzandolo ad allontanare le persone sospette dai luoghi infestati dal brigantaggio.

Termina dimostrando come la presente legge recherà immensi vantaggi alle province napoletane.

Si procede quindi alla votazione dei singoli articoli.

Giunti all'art. 2 l'on. Farina invita il ministero a studiare la questione se si debba sostituire la deportazione alla fucilazione.

PERUZZI (ministro dell'interno) dichiara che il ministero fa già delle pratiche per trovare un luogo in cui poter deportare i malfattori. Egli spera che presto saranno superate le difficoltà che si oppongono all'attuazione della deportazione.

Dopo ciò si approvano quasi senza discussione gli altri 6 articoli di questo progetto di legge e si passa quindi alla votazione per iscrutinio segreto che dà il seguente risultato:

Presenti e votanti 83 — favorevoli 73 — contrari 10.

Il Senato approva.

La seduta è quindi levata alle ore 5 1|2.

Domani seduta pubblica alle ore 2 pom.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto contiene:

1° Un decreto, in data del 19 luglio, in forza del quale alla deputazione sopra gli studi di storia patria per la Toscana e per l'Umbria sono aggiunte le provincie delle Marche con un vice-presidente da nominarsi per R. decreto.

2° Un decreto, in data del 19 luglio, in forza del quale le sezioni di filosofia e lettere e di giurisprudenza dell'istituto degli studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze avranno stanza nella parte del palazzo Riccardi destinata a quelle dal nostro ministro delle finanze.

3° Un decreto, in data del 2 agosto, che stabilisce le forme e i distintivi delle marche per le tasse di bollo che sono dovute in ragione della dimensione della carta.

4° Un decreto, in data del 5 luglio, che approva la *Società anonima della Ferriera Masson*.

5° Un decreto, in data del 19 luglio, che ap-

prova la Società anonima detta *Minerva* per assicurazioni marittime fluviali e terrestri, stabilita in Napoli.

6° Un decreto in data del 19 luglio che stabilisce la sede della Società R. di Napoli.

7° Una serie di disposizioni nel personale amministrativo della marina mercantile e del corpo d'intendenza militare.

8° Una serie di nomine nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Il danaro di S. Pietro. Il *Giornale di Roma* pubblica un elenco di offerte al danaro di S. Pietro. Fra gli offerenti troviamo: *La Società centrale coll'Amministrazione generale delle ferrovie romane del sig. Salamanca*, per 50 scudi al mese.

La Società delle strade ferrate romane riceve sussidi di danaro e guarentigia di prodotto dal governo italiano. Non è egli per noi molto soddisfacente il pensare ch'essa se ne vale per dare 600 scudi all'anno all'obolo di S. Pietro, contro l'Italia che l'ha approvata e la sussidia?

CRONACA TORINESE

— —

SOCIETA' POLITECNICA ITALIANA

Le adunanze della sezione *Arti fisico-meccaniche* vengono protratte sino al mese di novembre prossimo venturo.

— —

Riceviamo la seguente:

Preg.mo sig. Direttore del giornale l'Opinione,

La ditta fratelli Levera e Comp. si reca a dovere di avvertire la numerosa sua clientela, che, avendo salvato i meccanismi mossi dal vapore e porzione degli utensili della loro fabbrica dall'incendio distruttore del 5 corrente, in grazia del pronto soccorso avuto, e particolarmente della piccola pompa succursale che giunse in tempo a salvare l'antico fabbricato, sarà in grado di riprendere la sua fabbricazione e dare corso alle commissioni a loro affidate fin dalla ventura settimana.

Torino, il 6 agosto 1863.

Pei fratelli LEVERA e Comp.
Pavesio G.

— —

Abbiamo a deplorare tre vittime di uno sciagurato accidente. Tre uomini caddero da un ponte di armatura di una casa in costruzione in via Berthollet sul canto che fa angolo colla via Principe Tommaso. Due rimasero morti sull'istante; il terzo fu sollevato da terra così malconcio da disperare di poterlo salvare. Egli fu trasportato all'ospedale.

— —

Un impiegato delle finanze manifestava da alcuni giorni delle tendenze al suicidio.

Un suo amico, ad evitare una sciagura, pensò di andare a dormire nella sua stanza. Ma mentre egli giaceva in braccio al sonno, il povero demente si tagliò la gola e si precipitò dalla finestra nella strada. È più facile ad immaginarsi che a descrivere il dolore dell'amico [illegible] non bastò ad evitare questa catastrofe.

— —

Decessi denunziati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 5 fino alle 4 del 6 agosto 1863.

Audano Margherita, vedova nata Fantini, d'anni 72, di Asti; Reta Margarita, vedova nata Drago, id. 59, di Genova; Senone Carlo, id. 8, di Alessandria; Giaccone Francesco, id. 35, di Fossano; Masocro Giacomo, id. 58, di Scurzolengo; Gaiani Giovanni, id. 84, di Milano.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 4, e mesi 4.

Notizie Politiche

— —

Il giorno 16 dello scorso luglio fu firmata a Brusselle dai ministri esteri accreditati presso la corte del Belgio, la convenzione relativa al riscatto del pedaggio dello Schelda. Le conferenze definitive durarono due giorni; furono approvati successivamente e quasi senza discussione i singoli articoli. — Un pranzo a corte, a cui furono invitati tutti i ministri che avevano firmata la convenzione solennizzò la chiusura delle conferenze, le quali così si terminarono senza che quasi sia insorto alcun incidente rilevante. Noteremo soltanto l'astensione, d'altronde facilmente prevedibile, del ministro degli Stati Uniti d'America, e certe difficoltà di forma sollevate dal ministro d'Austria quando più non rimanova se non che a firmare la convenzione. — In ordine al primo incidente ci limiteremo a poche parole: tutti sanno che come gli Stati Uniti sono gelosi in ciò che riflette le loro questioni interne, così sono assolutamente alieni dal prender parte a questioni che non tocchino interessi del nuovo continente. Era quindi ben naturale che in argomento di interesse puramente europeo il ministro americano non istimasse di intervenire. L'altro incidente poi, sebbene non abbia avuto carattere di gravità, merita di essere riferito alquanto più estesamente.

Il mattino del giorno stesso in cui si doveva tenere l'ultima seduta, il barone Hügel, per istruzione probabilmente ricevuta la notte stessa da Vienna, dichiarava al ministro degli esteri, signor Rogier, il quale aveva presieduto le adunanze, che non avrebbe potuto firmare la convenzione se non vi fosse inserita esplicita riserva nel senso che il fatto dell'essere apposte alla convenzione le firme dei plenipotenziarii d'Austria e d'Italia, punto non implicasse il riconoscimento del titolo di Re d'Italia al Re Vittorio Emanuele II, che il governo imperiale non poteva considerare che come Re di Sardegna. — Della pretensione del plenipotenziario austriaco dovette essere stata data sollecita comunicazione al ministro italiano, conte di Montalto. Diffatti dovendosi la seduta finale tenere nel dopopranzo era urgente che l'incidente avesse pronta soluzione.

Il conte di Montalto respinse la pretensione del ministro d'Austria, nè tacque che la difficoltà sollevata così tardi, mentre l'eccezione stessa avrebbe potuto farsi all'aprirsi delle conferenze, doveva far cadere la responsabilità di ogni conseguenza sul governo austriaco. — Il signor Rogier il quale non poteva disconoscere lo strano modo di procedere per parte del governo austriaco, che poneva lo stesso governo del Belgio in non lieve imbarazzo, tanto più che al plenipotenziario austriaco avrebbero dovuto associarsi i rappresentanti delle altre potenze, che non hanno peranco riconosciuto il regno d'Italia, s'adoperò allora in guisa presso il signor Hügel, che si addivenne ad una transazione ugualmente onorevole per tutte le parti. Così la convenzione fu firmata da tutti i plenipotenziari senza alcuna variante od aggiunta. Soltanto si inserì nel verbale dell'ultima seduta una dichiarazione così concepita:

« La convenzione avendo un carattere
« puramente commerciale ha unicamente
« per effetto di agevolare i rapporti reci-
« proci dei paesi che vi presero parte,
« senza pregiudicare in alcuna guisa, sotto
« il punto di vista politico, la reciproca si-
« tuazione dei rispettivi governi. »

Torino e l'Italia tutta sentiranno con dispiacere la notizia che il molto onorevole sir James Hudson cessi dalle sue funzioni presso il governo [illegible] d'Inghilterra.

Egli si ritira per aver compiuti gli anni di servizio richiesti a conseguir il collocamento a riposo, dopo lunga e splendida carriera.

Sir Hudson, ha sempre, nell'adempimento della sua missione diplomatica, fatto prova di spirito conciliativo e di molta simpatia per la causa liberale o per l'Italia, che lo ricambia d'uguale affetto, e serberà di lui grata memoria.

A successore di sir Hudson è nominato il signor Enrico Elliot, che fu ministro britannico a Napoli sotto Francesco II, e che alla causa italiana mostrò pure della propensione.

— —

Il comm. Minghetti, presidente del Consiglio, parte domani, 7, per la sua villeggiatura, ove si tratterrà alcuni giorni. Durante la sua assenza, il dicastero delle finanze è diretto dal cav. Peruzzi, ministro dell'interno.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 4 agosto.

Si crede che il giornale la *France* sia nelle buone grazie del signor Drouyn de Lhuys, senza che precisamente si possa annoverare fra i giornali officiosi.

Perciò un *entrefilet* pubblicato ieri a sera da questo diario, e con cui egli annunzia che le conversazioni diplomatiche, iniziate fra le tre potenze, potevano giugnere alla loro fine, produsse una grande sensazione.

Ecco ciò che scrive da Londra una persona bene informata, rettificando ciò che vi ha d'inesatto nella notizia data dal foglio del signor De Laguéronnière:

« Voi sapete che le tre potenze erano sul punto d'inviare delle note identiche, sul punto, anzi, di dirigere alla Russia una nota collettiva a lato delle note paticolari che ciascuna delle tre potenze dovea inviare a Pietroburgo. Or pare che si abbia scoperto qualche inconveniente in questo modo di procedere e si è da ultimo ritornati al sistema di note separate. Ciascuna delle tre potenze parlerebbe in proprio nome, dal suo punto di vista e con quel grado di energia nel linguaggio che le verrà ispirato da' suoi sentimenti per la Russia; ma tutte e tre le potenze manterranno le loro domande. Per dare maggior peso a questa parte dei dispacci, verrà la medesima redatta in termini identici affatto.

La situazione si riassume adunque così: invio di tre note separate con una conchiusione identica, e mantenimento assoluto delle domande contenute nei dispacci anteriori sui sei punti, la conferenza e l'armistizio.

La Francia aveva proposto di porsi subito d'accordo sulla sanzione da darsi all'azione diplomatica delle tre potenze pel caso in cui la Russia opponesse ancora un rifiuto a questo nuovo passo.

Il signor Drouyn de Lhuys aveva ben anco dichiarato che la Francia non si arretrerebbe dinanzi alla necessità di una guerra immediata, se le potenze fossero state per giudicare, come la Francia, che il tempo dei negoziati era passato.

In seguito, a Parigi si ha parlato di blocco nel Mar Baltico, limitandosi a ciò. Ma i gabinetti di Londra e di Vienna non sono compiutamente entrati nelle viste del governo francese.

Essi, tutti e due, si manifestarono d'avviso che i modi pacifici sieno lungi ancora dall'essere esauriti. Essi chieggono che si rinnovino alla Russia le istanze amichevoli, senza nasconderle che, nel concetto delle potenze intervenienti, la responsabilità delle conseguenze di un nuovo rifiuto ricadrebbe sulla Russia.

In questa circostanza deggio dirvi che nè il gabinetto di Londra nè quello di Vienna eliminano in modo assoluto qualunque eventualità di guerra, come era stato asserito. Qui si riconosce non meno che a Vienna come gli avvenimenti possano condurci alla guerra, ma si farà ogni sforzo per evitarla. Tutto però dipenderà dalla Russia. »

Voi potete prestare intiera fede al mio corrispondente; le sue informazioni sono attinte alle fonti migliori, ed è in grado di giudicare della situazione.

Il dispaccio del principe Gorciakoff all'incaricato d'affari russo a Vienna ha fatto buona impressione, e viene considerato come indizio di una politica più conciliante per parte del governo russo.

Nei nostri circoli politici si discorre molto di una missione particolare in Isvezia ed in Olanda che il contrammiraglio La Roncière le Nourry avrebbe ricevuto dall'imperatore. Si dice che questa missione abbia relazione agli affari della Polonia. Però non vi do questa notizia che come una voce che corre.

Faccio lo stesso circa ad una voce concernente la prossima creazione di un nuovo ministero a favore del senatore Pietri. Questo ministero porterebbe la denominazione di ministero dell'ordine pubblico. Nel caso che il suo installamento di fatto seguisse, la prefettura di polizia verrebbe soppressa per essere sostituita da una direzione generale.

Si continua ad attribuire all'America del Nord l'intenzione di opporsi alla conquista permanente del Messico per parte della Francia. Si parla persino di una nota del presidente Lincoln, la quale quanto prima perverrebbe a Parigi.

Domani a sera il signor Billault sarà reduce a Parigi.

Negli esperimenti che si fanno a Cherbourg sulla marina [illegible] si proverà un cannone di strutto sopra disegno dell'imperatore.

— —

La *Presse* di Vienna si scaglia contro il dispaccio del principe Gorciakoff al signor di Knorring, che sostituisce il signor di Balabine a Vienna, e dichiara che l'appello che ivi si trova alle antiche tradizioni dell'Austria è una nuova malizia della cancelleria di Pietroburgo.

Il *Pays* del 5 corrente scrive:

I dispacci che riceviamo da Gastein, in data di ieri, ci fanno sapere che il re di Prussia e l'imperatore d'Austria sembrano essersi di molto riavvicinati circa alla condotta da tenersi nella questione polacca.

Dicesi che il re Guglielmo abbia scritto all'imperatore Alessandro per pregarlo di fare tutte le concessioni compatibili con la dignità e la situazione del suo impero, a fine d'intendersi con le potenze che hanno creduto dover intervenire nella questione.

Il medesimo giornale annunzia che il signor Limperani, nominato console generale di Francia a Genova, si recherà quanto prima al suo posto.

Scrivono da Berlino in data del 2 corrente, all'*Agenzia Havas*:

Truppe prussiane continuano a recarsi verso la frontiera russa, che si spera poter chiudere ermeticamente per impedire ai sudditi prussiani qualunque partecipazione alla insurrezione. Nel tempo stesso i nostri ufficiali si lagnano di numerose diserzioni.

La *France* del 5 corrente ha ricevuto sulla partenza dell'imperatore di Russia per la Finlandia le seguenti nuove particolarità, in aggiunta a quelle che noi, ricavandole dal medesimo giornale, abbiamo date ieri:

L'imperatore ha preso passaggio sull' yacht imperiale *Standart*. Egli è accompagnato dai granduchi Alessandro e Vladimiro Alessandrowich, dal principe Nicola Massimilianovich, duca di Leuchtemberg, dal ministro della guerra, aiutante di campo generale militare, dal direttore interinale del ministero della marina, aiutante di campo generale Krabbe, dal ministro segretario di stato e del granducato di Finlandia, conte Armfeldt, e dagli aiutanti di campo generali principe Dolgorouky, conte Adlerberg e barone Wrangel.

Lo yacht imperiale era accompagnato dalla fregata a vapore *Olaff*.

Si cerca di dare a questo viaggio una grande solennità ed un grande significato.

— Il *Wanderer* dichiara apocrifo il proclama del governo nazionale polacco, annunziato da un dispaccio di Varsavia, col quale si respingerebbe qualunque transazione che non avesse a riuscire al ristabilimento della Polonia nei suoi confini del 1772.

— Il *Constitutionnel* del 5 corrente pubblica un nuovo documento arrivatogli dalla Polonia, che è una comunicazione del governo nazionale (dipartimento di Lituania) in data di Vilna, 26 luglio 1863, al suo agente all'estero. In questo dispaccio si stimmatizzano le atrocità a cui di nuovo si abbandonano i russi contro i polacchi.

Leggiamo nel *Pays* del 5 corrente:

Crediamo sapere che parecchi vescovi messicani rifugiati in Francia per le persecuzioni di Juarez prenderanno passaggio, il 15 agosto, sul vapore di *Saint Nazaire* con monsignor arcivescovo di Messico, per restituirsi alla Vera Cruz, e di là nelle rispettive diocesi.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

La cattura di Nana Sabib in un tempio Hindù d'Ajmere è confermata pienamente dalle relazioni di Bombay. Fu autore dell'arresto il colonnello Davidson con 3 ufficiali. Viene riferito inoltre che un individuo, il quale, si fa chiamare Tantia Topì, trovasi a Salumba, con 5,000 *sepoy* del Bengala insorti contro gl'inglesi.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Nuova-York, 25 luglio. I francesi residenti a Nuova Orléans spedirono una petizione all'imperatore chiedendo che venga inviata una nave da guerra nel Mississipi per servire loro di protezione e d'asilo nel caso di una insurrezione dei negri. I francesi assicurano di trovarsi in una situazione assai pericolosa.

Parigi, 6. La *France*, parlando dello stato delle trattative, dice essere opinione del gabinetto inglese che l'invio delle tre note separate sia preferibile per i seguenti motivi:

1. Perchè non esiste ancora l'intenzione di un'azione comune la quale dovrebbe necessariamente manifestarsi con un *ultimatum*, esponendosi alle eventualità di una rottura nel caso di un rifiuto della Russia.

2. Perchè ripugna al gabinetto inglese ogni passo che potrebbe condurre ad una guerra in favore della Polonia.

3. Perchè vi ha ancora speranza che la Russia dimostri disposizioni più concilianti.

La *France* parlando sulle voci di una nuova nota russa destinata alla Francia che esprimerebbe sentimenti più pacifici, dice che ciò non sarebbe improbabile.

Lo stesso giornale contiene un articolo intitolato: *Non pace umiliante*, con cui risponde a un articolo di Girardin Sostiene che la politica del regno di Luigi Filippo ha prodotto [illegible] 1854 e 1859; pace durevole essere soltanto quella che soddisfa al diritto, all'equità ed alla dignità; conclude rammentando a Girardin queste parole dell'imperatore: perchè l'Europa sia tranquilla bisogna che la [illegible] sia soddisfatta

Il *Pays* è d'avviso che le risposte delle tre potenze saranno identiche nelle conclusioni e manterranno tutta la forza morale dell'accordo delle potenze stesse.

Il consiglio dei ministri durò due ore.

Notizie di Borsa

	agosto 5	agosto 6
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	67 90	67 80
Id. id. . (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. . . 4 1/2 0/0	96 50	96 50
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 —	93 1/8
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	71 95	72 35
Id. id. (*chius. in cont.*)	72 10	72 35
Id. id. (*fine corrente*)	72 30	72 25
Prestito italiano	72 60	72 50
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1127	1117
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	420	418
Id. id. Lomb.-Venete	555	555
Id. id. Austriache	430	432
Id. id. Romane . .	422	422
Obblig. id. id. . .	247	247
Azioni Credito mob. spagn.	710	700
Credito mobiliare italiano .	605	—

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

6 *agosto* 1863

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0	Matt. .	72 —	72 05 31 ag.
Certific. . . .	Matt. .	— —	72 50 id.
DEBITI SPECIALI (Stati Sardi)			
1851 anglo-sardo	Matt. .	91 20	— —
FONDI PRIVATI			
Banca nazionale	Matt. .	1800	1810 31 ag.
Banca di cred. it.	Matt .	— —	507 id.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

5 agosto

Consolidati 5 per 0/0 in contanti . .	71 30
Id. 3 per 0/0 in contanti . . .	44 50
Prestito italiano	71 40

LA COMMISSIONE MUNICIPALE SCOLASTICA
DI LUGANO

Avvisa essere aperto il concorso per il posto di *Direttrice delle Scuole elementari comunali femminili* di questa città, con obbligo di prestarsi come maestra in opportuno ramo di insegnamento superiore.

La durata della nomina sarà di anni quattro.

Le condizioni e le incombenze trovansi ostensibili presso la Cancelleria municipale, e ne verrà rilasciata copia a chi ne farà domanda con lettera affrancata all'infrascritta Commissione, la quale è pure incaricata di dare gli ulteriori schiarimenti che venissero richiesti.

Si avverte che nelle condizioni v'ha quella della concessione dell'*uso gratuito per tutto il periodo della nomina* di locali appropriati all' instituzione di un *Convitto femminile*, con accesso per le educande alle scuole comunali (classi preparatoria e 1ª e 2ª elementare maggiore) da istituirsi nel medesimo edificio.

Quelle che aspirassero a tale carica sono pregate di notificarsi entro il corrente mese, al più tardi, alla sottoscritta Commissione, unendo quei documenti che valgano a comprovare nel miglior modo la loro idoneità.

Lugano, 4 agosto 1863.

Per la suddetta Commissione
PASQUALE VELADINI Vice-Sindaco.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso
di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI

leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON
Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Prezzo L. 1 50.

Alla Libreria SCHIEPATTI in Torino e presso CARLO BRUZZA farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario gen.* dei medicamenti Thompson. Torino, farm. TARICCO.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. **5**. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

POUDRE DE ROGÉ
PURGATIF A SSI SUR QU'AGRÉABLE

La **POLVERE ROGÉ** serve a preparare la LIMONATA PURGATIVA GAZOSA a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La POLVERE DI ROGÉ si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt' affatto popolare.

L'etichetta porta la firma ***Rogé*** *inventore*, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un' istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **2 50**. — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l' Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*. Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allun- [...] tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDES e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO [...] Trovasi: *Torino*, da Depanis [...] via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).

OCCHI E PALPEBRE.
POMATA ANTIOFTALMICA

della vedova **Farnier de St-André** di Bordeaux per guarire e provenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell' oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — Prezzo fr. **4**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino: *Bonzani, Depanis, Taricco* e nelle principali farmacie d'Italia.

ACQUA DELLA FLORIDA

PER RISTABILIRE E CONSERVARE IL COLORE NATURALE DELLA CAPIGLIATURA. QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, *fatto molto essenzialea constatare*. Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **fr. 12**, presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu. 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'ospedale, n. 5.

DISTRUZIONE

degl' insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi***, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia**. — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v' è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell' Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent., mezza scatola 30 centesimi.

LONDON, 16, GREAT WINDMILL STREET, HAYMARKET
GRAND HOTEL ET CAFÉ RESTAURANT DE L'ÉTOILE

tenu par JEAN CHIALES Italien

CHAMBRE, DÉJEUNER ET DINER

à 7 schellings et demi (fr. 9 50)

par jour, service compris — On parle toutes les langues.

ALLOGGIO E MOBILI
bellissimi

da rimettere per causa di partenza.

Dirigersi al Negozio di paste, via delle Rosine, 1.

SI DESIDERA FAR ACQUISTO
contro buon compenso

per meglio estendere uno stabilimento indirizzi di particolari e di commercianti di tutte le parti d'Italia.

Per più ampie informazioni dirigersi ad OTTO MOLIEN a Franco-forte S/M.

DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE

in piazza Vittorio Emanuele, n. 22, *due scuderie e due grandi rimesse con fenili.* — Si potrebbero anche ridurre in magazzino, laboratorio o studio da scultore.

VERI GRANI DI SANITÀ
del Dottore **FRANCK**

Sono il migliore, il più dolce e il più salutare dei purgativi. Questo rimedio, conosciuto da più di **60** anni e il **solo autorizzato**, stabilisce l' appetito, facilita la digestione, dissipa l'emicrania, i flati, dissolve gl'ingorghi di fegato, guarisce l'ipocondria, molte idropisie e, preso regolarmente, preserva in ispecie dall'apoplessia e dalla paralisi. — Per prevenire qualsiasi contraffazione, la nostra ***marca di fabbrica*** deposta al Consiglio dei *Prud'hommes* ed al Tribunale di commercio, è apposta sopra la nostra firma. — Esigere il prospetto, **Stamperia Lenormant**. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **LEVÉVILLE**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi; *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (1)

Prezzo: fr. **1 50** la scatola.

PILLOLE ed UNGUENTO HOLLOWAY

Le *Pillole* ed *Unguento Holloway* si vendono più d'ogni altra medicina nel mondo.

Le pillole sono il migliore ed il più efficace rimedio che sia mai stato conosciuto per purificare e [...] stomaco, e sono eccellenti contro la dissenteria e non hanno eguale come medicina generale di famiglia.

L'unguento guarisce le vecchie ferite, piaghe, ulceri, anche quelle che esistono da venti anni e tutte le malattie cutanee, che sono di pessima natura, come lebbra, scabbia, rogna, ed altre cattive irritazioni della pelle. Si può aver piena confidenza in questo unguento quale perfetto curativo senza rivale per tutti i mali esterni.

Questi due famosi rimedi possono essere ottenuti da ogni venditore di medicine in Siam, Pekino, Hong-Kong, Schanghai, in tutta la China, India e nelle isole dell'Arcipelago orientale, come in ogni parte della Siria, Arabia, Turchia e Grecia, con piene istruzioni attaccate ad ogni scatola e vaso in ogni lingua, secondo il bisogno del paese, e sono venduti ad un prezzo molto moderato.

In Italia si trovano presso tutti i principali farmacisti.

EAU DES CORDILIÈRES.

Dentifricio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccette da 3 e da 5 fr. — Deposito *rue de Rivoli*, 33, a Parigi, e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenzè per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta, o per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino.

SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti)
L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del CONTAGIO. — L. it. **6** l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. **5** l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*. Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Ceresole*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis, Taricco già Barbiè*, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

PASTIGLIE DIGESTIVE di PEPSINA di WASMANN
preparate da ***B. Peuvret.***

Dieci anni di successo non interrotto in Francia, in Inghilterra, in America; gli attestati i più lusinghieri e i più onorifici hanno provato che nessun medicamento possiede, come le **Pastiglie di Pepsina** di Peuvret, la virtù di calmare i crampi e i dolori di stomaco i più violenti e di ristabilire le funzioni digestive allorchè si trovano alterate e pressochè inerti.

Prezzo fr. 2 la scatola.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e dai principali farmacisti delle città d'Italia.

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro la tisi, affezioni scrofolose, tossi croniche, reumatismi, magrezza dei fanciulli, gotta, indebolimento generale. (Esso ingrassa.) — È dolce e facile a prendersi. — Menzione onorevole.

A *Parigi*, rue Castiglione, 2. — Deposite in tutte le buone farmacie.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi presso i farmacisti delle principali città d'Italia.

Al sesso femminile.
PILLOLE del Reverendo P. MANDINA
preparate dal farmacista **BONZANI**.

Queste pillole già vantaggiosamente conosciute in Piemonte perchè sperimentate da oltre 30 anni, riescono costantemente efficaci più di ogni altro preparato pei *pallidi colori* e per la pronta e radicale guarigione della *clorosi*, del *ritardo o totale mancanza di menstruazione*. Vendonsi L. **4** la scatola, munita del sigillo e della firma di BONZANI. — In Torino esclusivamente dal farmacista F. BONZANI, Doragrossa, n. 19 — Genova, BRUZZA — Alessandria, BASILIO — Novara CACCIA — Vercelli, BERTELETTI — Asti, BOSCHIERO — Aosta, GALLESIO — Cagliari COGUSI — Sassari, SOLINAS — Milano, A. ZANETTI, agente per la Lombardia — Modena, farm. S. GEMINIANO — Livorno, C. PERROUX, agente per la Toscana — Firenze, PIERI — Agente commissionario [...] spedale, n. 5, Torino.

Avviso ai Fotografi.
CARTA ALBUMINATA
per Fotografie
VERA DI VENEZIA E DI FRANCIA

Un foglio Cent. 50 — 100 fogli L 40.

Vendesi presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

PORDOTTI DI S.ᴬ MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele . .	L. 1 50	Acqua antisterica . .	» 1 20
Acqua di fior d'arancio .	» 1 »	Acqua di rosa . . .	L. 1 »
Acqua di gelsomino . .	» 1 »	Acqua di vaniglia . .	» 1 »
Acqua della Principessa .	» 1 »	Acqua di muschio . .	» 1 »
Acqua di lavanda . .	» 1 »	Essenza aromatica d'aceto	» 2 »
Acqua di fragola . .	» 2 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di menta peperina .	» 1 »	Essenza di bergamotte .	» 1 »
Acqua d'ambra . .	» 1 »	Polvere dentifricia . .	» 1 70
Acqua di verbena . .	» 2 50	Pasta di mandorle . .	» 3 »
Acqua di gigli per levar le macchie	» 3 50	Pomata	» 1 50

PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il PETTINE IN CAOUTCHOUC ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all' Esposizione del 1855, **Fauvelle Delebarre**, 10, boulevard Bonne Novelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l' Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

AGENZIA D. MONDO

Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PROFUMERIE FRANCESI ED INGLESI -- OGGETTI DA TOELETTA

GENERI DI LUSSO E DI FANTASIA

Assortimento di articoli in gomma e in caoutchouch -- Calze per varici, ecc.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.